

prometteva invece il già troppo scosso prestigio, è stato improvvisamente rimosso dalla sede di Spigno e balzato a ben lontana regione.

Respirano i contribuenti, ne esultano gli stessi componenti della Commissione mandamentale sul di cui capo andavano per cagion sua a riversarsi tante immedesimate recriminazioni.

Infatti, era questo il momento di gravare la mano su di un paese provato da tante avversità? Soppressa la Pretura dalla cui esistenza il già limitato commercio traeva una relativa risorsa; uscito non ha guari da una grave contingenza come quella del terribile contagio per cui ogni fiera del 1893 è stata interdetta, l'ordine degli affari dissestato, quello delle famiglie sconvolto, molte agiate persone scomparse per morte o per volontario abbandono, questo paese avrebbe avuto ogni diritto ad una peculiare considerazione, non mai alle strane ed inconsulte vessazioni di un rigido funzionario.

Voglia almeno il cielo che a suo successore per questo Mandamento abbia a venire designata una coscienziosa e ponderata persona che riconoscendo gli eccessi di cui parecchi sono stati la vittima sappia ripararvi cancellandone le dolorose vestigia.

Ed ora a *Bubbio* — Due volte ho veduto quel paese, ed in ogni occasione dovetti rivolgermi alla cortese ospitalità di codesto stimato periodico per disfogare l'impressione in me prodotta dalla trascuratezza in cui colà erano tenute alcune vie, primeggiando per ingombro e per sucidume quella denominata dell'Oratorio.

Non furono certamente i miei appunti che scossero l'apparente letargo di quei civici amministratori, bensì il loro sensato criterio ed un buon volere le di cui prove se furono forse ritardate da supremi riflessi finanziari seppero a suo tempo trovar adito a manifestarsi nell'esecuzione di opere reclamate dal decoro del paese e dall'igiene.

L'aspetto non è più quello. Costrutti dovunque i condotti sotterranei per le acque e per gli scolii; tolti i materiali e le macerie che da gran tempo ingombravano qualche vicolo; rimossa in una parola ogni causa di imbarazzo e di nocive esalazioni, Bubbio, in fatto di pulizia, ha riacquisito l'antico primato, ciò che torna a tutto encomio di quel degno signor sindaco, cav. Muratore, e di quanti secolui costituiscono il comunale consenso.

Col valido e numeroso concorso poi dei maggiorenti del luogo venne stabilita la fondazione di un Asilo infantile. Di questo parlerò diffusamente in altra corrispondenza, limitandomi ora a segnalare la generosa oblazione del benemerito conte cav. Galvagno, il quale col dono della occorrente area ha dato il principale impulso a sì encomiabile istituzione. F. G.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 28 Maggio 1894.

Sgobaro ff. di presidente: Valdemarca e Parisi giudici; Piola P. M.: cancelliere Panaro.

Causa contro

Rossi Rinaldo detto Angelo di Rinaldo, d'anni 28, carrettiere, nato e dimorante a Sassello e Ivaldi Giuseppe di Carlo d'anni 25, nato a Firenze, residente in Acqui, segretario privato imputati del delitto di cui allo art. 413 C. P. per

avere carpito con mezzi fraudolenti a certo Gaggero Francesco un cavallo ed un biroccio venivano condannati ciascuno a 16 giorni di reclusione e L. 41 di multa.

Difensori: avv. Braggio e Giardini. Parte civile avv. Mascherini, proc. avv. Chiaborelli.

Causa contro

Gallese Pietro Mattia fu Giuseppe, d'anni 49, nato e domiciliato a Olmo Gentile consigliere comunale, veniva assoluto per reità non provata dall'addebito di incendio di covoni di grano pel valore di lire 200 (art. 300 C. P.) addebitatogli commesso in su quel di Olmo Gentile sugli ultimi giorni dello scorso luglio in danno di certo Oddicino Antonio mezzadro e Traversa Rosa vedova. Moraglio padrona residente in Acqui.

Difensori: avv. Persi e Braggio. Parte civile: avv. Traversa e proc. Costa.

Causa contro

Pero Giuseppe di Lorenzo, d'anni 30, nato a Rocchetta Tanaro, residente a Nizza Monf. negoziante, appellante da sentenza pretoriale 18 scorso dicembre portante condanna a 37 giorni di reclusione perchè ritenuto reo di minacce (art. 156 1° cap. C. Penale) commesse con scritti anonimi recapitati mediante impostazione in Nizza Mof. nei giorni 30 giugno e 10 luglio 1893 in danno di Gio. Aluffi.

Per non provata reità il tribunale lo assolveva.

Difensore: avv. Persi. Parte civile: avv. Giardini e proc. Bottero.

Udienza del 29 Maggio 1894.

Sgobaro ff. di presidente: Valdemarca e Parisi giudici: Piola P. M., Parone cancelliere.

Causa Contro

Denicolai Carlo imputato del delitto di cui all'art. 314 C. P. per essere stato causa dell'urto di due treni merci avvenuto alla stazione di Strevi il 25 febbraio 1894. Il tribunale, accogliendo l'istanza della difesa, si dichiarò incompetente malgrado il P. M. instasse per la prosecuzione del dibattimento.

Difensore: avv. Braggio.

Causa contro

Grenna Maddalena e Scaiola Lorenzo imputati di furto semplice a sensi dell'art. 402 C. P. Appellanti da sentenza del pretore locale 1. Marzo 1894 che condannava la prima a 4 giorni ed il secondo a 3 giorni di reclusione. Il tribunale confermò la sentenza.

Difensore avv. Bisio.

Causa contro

Lagna Michele imputato di bancarotta semplice. Il Tribunale su conformi conclusioni del P. M. assolse il Lagna per estinzione dell'azione penale.

Difensore avv. Giardini.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 2 Giugno

(Nostro Telegramma Particolare).

65 — 75 — 84 — 90 — 6

LA SETTIMANA

Domenica 3 Giugno, festa nazionale, nelle prime ore del mattino vrà luog o la consueta rassegna militare

con susseguente sfilamento in piazza V. E. alla presenza della maggioranza, ed alle ore 10 seguirà al teatro Dagna la distribuzione dei premi e delle attestazioni di merito agli alunni ed alle alunne delle scuole municipali.

Gentilmente invitati, daremo ampio resoconto della scolastica solennità.

Arrivo — S. E. Maggiorino Ferraris giunse improvvisamente fra noi domenica col secondo treno. Lo accompagnava il suo segretario particolare cav. Guido Baccalario.

S. E. al giorno successivo col treno delle 6,53, partiva alla volta di Torino, e di là faceva ritorno alla capitale.

L'inaugurazione della ferrovia pare sia stata protratta ad epoca non molto remota.

Teatro oltre Bormida - Sabato 9 giugno si inaugurerà alle vecchie Terme la stagione d'opera con l'andata in scena del *Fra Diavolo* d'Huber.

Avremo poscia le *Campane dell'eremita* del maestro Sarria: la *Serva padrona* del Pergolesi e la *Marta, la celebre* Marta del Floutow che i manifesti sparsi per la città si ostinavano ad attribuire al Donizetti. Meno male che l'impresa si è in tempo avveduta del grossolano errore. Gli artisti, che provengono dal Manzoni di Milano ove diedero le stesse opere faranno certamente del loro meglio: noi andremo, udiremo, lieti di battere le mani e di registrare delle buone serate come quelle del teatro Dagna durante lo scorso spettacolo d'opera.

I signori velocipedisti sottoscrittori per la medaglia al maestro Verdesse Luigi sono pregati di volere intervenire domani, domenica, alle ore 14, nel locale della società per assistere alla consegna della medesima.

Il giovane dottore in medicina e chirurgia sig. Ramorino Paolo di questi giorni conseguiva nella Regia Università di Torino il diploma di ufficiale sanitario.

Allo studioso e intelligente seguace d'Esculapio le nostre sincere congratulazioni e gli auguri di numerosa ed eletta clientela.

Se non andiamo errati nell'ultima notturna adunanza del Comitato per la distribuzione gratuita delle minestre, il presidente prese impegno di radunare frequentemente il Comitato stesso. Si avvicina l'epoca in cui inaugurerassi la nuova ferrovia e noi ci permettiamo di rompere l'alto sonno nella testa dell'esimio presidente affinché convochi il Comitato per quelle deliberazioni che crederà del caso.

Preghiamo la nostra gentile collaboratrice che si firma *una madre* a voler pazientare al prossimo numero per la pubblicazione del suo scritto: « La patria al cuore ed alla mente delle madri italiane ». Intanto i nostri ringraziamenti, invitandola ad appalesarsi.

Mercoledì una donna certa Montaldo Antonietta moglie di Canigia Carlo proveniente da Castellazzo Bormida e diretta a Savona, giunta alla stazione d'Acqui col treno delle 12.35, assalita dai dolori del parto dava alla luce un bimbo di sesso maschile di mesi sei. Soccorsa da alcuni pietosi la puerpera venne ricoverata all'Ospedale: il suo stato è soddisfacente: il bambino visse 30 ore circa.

Dai giornali di Fossano apprendiamo come la dipartita da quella città del nostro concittadino colonnello Giovanni Bosio direttore di quel polverificio sia stata accolta con vivo dolore da ogni ordine di cittadini. La Giunta

non mancò di esprimere all'egregio uomo i sentimenti del più vivo rammarico e gli amici vollero dargli un pranzo d'addio lunedì sera all'Albergo del Cavaliere di Malta.

Brindarono il Sindaco, il comm. Gatti, il generale Pacchiotti e l'avv. Anfosso, a cui tutti rispose ringraziando commosso il festeggiato.

Elezioni amministrative

Il primo presidente della Corte d'appello di Casale, d'accordo col Prefetto, con ordinanza pronunciata il 29 maggio, fissò le elezioni amministrative nel circondario di Acqui nei seguenti giorni:

17 giugno — Alice Belcolle, Bistagno, Bubbio, Carpeneto, Castelnuovo Bormida, Montechiaro;

21 giugno — Castelrocchero, Castelletto d'Erro, Cassinaseo, Montaldo Bormida, Morsasco, Pareto;

29 giugno — Incisa, Bergamasco, Castelnuovo Belbo, Costiglione, Mombaruzzo, Bruno, Carentino, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Quaranti, Melazzo, Denice, Cessole, Roccagrimalda, Ponzone, Orsara, Roccaverano;

1° luglio — Loazzolo, Trisobbio, Cassinelle, Rivalta, Ricardone, Monastoro.

8 luglio — Strevi, Ponti, Monastoro, Cartosio, Cremolino, Visone, Spigno;

15 luglio — Acqui, Vesime, Cavatore;

22 luglio — Nizza, Calamandrana, Castelboglione, Vaglio, Terzo, Rocchetta, Olmo, Grognaudo, Molare, Malvicino;

29 luglio — Sessame, San Giorgio Scarampi, Morbello, Prasco, Merana, Mombaldone.

Stato Civile

Dal 26 Maggio al 2 Giugno 1894.

Nascite

Maschi 6 — Femmine 6: — Totale 12.

Decessi

Bracco Francesco d'anni 50, contadino d'Acqui.

Alemanni Giuseppe d'anni 50, segretario d'Acqui.

Rossi Giuseppe d'anni 55, calzolaio di Acqui.

Chiesa Maria Francesca d'anni 76 contadina di Acqui.

Dalmazzo Valentino d'anni 1, d'Acqui.

Cavallero Vincenzo d'anni 9, scolare di Acqui.

Matrimoni

Scovazzi Evasio, commerciante di Casale Monf. con Balza Caterina, donna di casa d'Acqui.

ACQUI, — TIPOGRAFIA S. DINA
S. DINA Gerente Responsabile.

AVVIATO NEGOZIO in STOFFE

DA RIMETTERE SUBITO

Rivolgersi alla famiglia Bottani.

Da Vendere

CASA CIVILE E RUSTICA con sedime attorno di are 10, posta nella miglior posizione di Prasco.

Due pezzi di terra campiva nello stesso territorio.

Per le trattative rivolgersi al signor PATETTA CONTARDO — Acqui.

G. B. ZUNINO

Chirurgo-Dentista-Meccanico
ACQUI

Corso Bagni, Casa Garatti, già Sèveille.

Per chi vuol prontamente provvedersi di

Biciclette Pneumatiche

avvisasi esserne giunto buon numero alla Ditta

L. OTTOLENGHI
ACQUI